Consiglio Nazionale delle Ricerche

Short Term Mobility Programme (STM)

Relazione scientifica finale relativa al lavoro del Dott. Ali Emre BENLI, fruitore del programma di STM 2016

Il Dott. Ali Emre BENLI ha trascorso un periodo di permanenza presso l'IRPPS-CNR dal l'11 luglio 2016 al 22 luglio 2016 nell'ambito del programma di Short Term Mobility del 2016.

Durante la sua permanenza, Il Dott. BENLI ha approfondito un tema di ricerca scientificamente molto rilevante, sia in relazione alle linee di ricerca dell'IRPPS, sia soprattutto in riferimento al dibattito scientifico internazionale.

Il focus del lavoro del Dott. BENLI ha riguardato la riforma del diritto di Asilo dell'Unione Europea, con particolare riferimento alla gestione dei flussi di richiedenti asilo provenienti dalla Siria da parte dei paesi membri dell'Unione.

Le dimensioni del fenomeno sono note: dall'inizio della guerra in Siria, 11 milioni di siriani sono stati costretti a lasciare le loro case. Secondo l'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati, i siriani che hanno trovato rifugio nei paesi vicini – Turchia, Libano, Giordania, Iraq ed Egitto - sono oltre sei milioni. Tuttavia, il perdurare del conflitto in Siria e il loro incerto status nei paesi viciniori di accoglienza hanno convinto molti di essi a partire, tentando di raggiungere l'Europa, soprattutto via mare. Da qui l'escalation della crisi dei profughi, con il corollario di morti annegati, di muri eretti da alcuni paesi europei per impedire l'attraversamento dei propri confini, e l'incapacità dell'Unione di gestire il crescente afflusso di migranti.

Da qui parte l'analisi del Dott. BENLI, il quale nel sottolineare i due punti deboli della attuale politica comune dell'Asilo dell'UE (il mancato accesso di molti migranti alle procedure di asilo e il rifiuto di alcuni paesi di accogliere i migranti), analizza (in un articolo scritto durante la sua permanenza all'IRPPS) le conseguenze in termini di approccio di scelta sociale (Social choice) dell'introduzione di due politiche dell'asilo alternative a quella corrente dell'UE, che lui chiama 'Turn Back' and 'Fair Share'.

Completa la sua analisi una valutazione teorica della massimizzazione dei vantaggi e minimizzazione dei costi delle politiche di accoglienza rispetto a sei differenti prospettive etiche: libertaria, dei diritti di base, utilitaria, dell'eguale rispetto, della sovranità statale e della solidarietà.

Il lavoro del Dott. BENLI ha offerto una ricca serie di sollecitazioni analitiche e di spunti teorici molto utili per meglio comprendere i flussi globali di popolazione connessi ai processi di Forced Migrations.

Di particolare interesse è il tema dell'integrazione dei migranti nelle aree del mondo (e l'Unione Europea è una di queste) in grado di assicurare migliori opportunità di vita per livello di sviluppo e sistema di welfare. Queste aree sono attraversate oggi da tensioni che nascono da un lato dall'obbligo di garantire ai migranti i diritti assicurati loro dalle Convenzioni internazionali e dall'altro dalle difficoltà (dei governi dei singoli stati) di varare politiche di integrazione efficaci che minimizzino nel breve periodo i conflitti sociali. La sfida scientifica (ma non solo) che queste tensioni pongono è quella di mettere a punto modelli di integrazioni efficaci che consentano la diffusione di assetti societali inclusivi ed equi.

Roma, 15.08.2016 Dante Sabatino